



# il giornale della *musica*

homepage · chi siamo · contatti · EDT libri e periodici

▷ IL NUMERO IN EDICOLA

▷ RECENSIONI ON LINE

▷ ON LINE REVIEWS

▷ NEWS

▷ ANDAR PER SITI

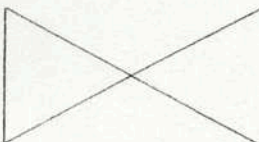
▷ UN WEEK-END AL MESE

▷ PREMIATI: LE INTERVISTE

▷ CONCORSI

▷ MP3 E DOWNLOADS

▷ ANNUNCI ECONOMICI



▷ DOCUMENTAZIONE

▷ DIREZIONE E REDAZIONE

▷ IL GDM IN EUROPA

▷ REGISTRAZIONE

▷ RICERCA ARTICOLI

▷ SOMMARIO ARRETRATI

▷ ABBONAMENTI

▷ LISTINO PUBBLICITARIO

## La scomparsa, il sonno, l'assenza

Sette storie per lasciare il mondo

Opera per musica e film

di Marco Betta

Libretto di Roberto Andò

Prima rappresentazione: Catania, Teatro Bellini 22 settembre 2006

Teatro Massimo V. Bellini

via Perotta 12

Catania

0957150921

25 settembre 2006

Il titolo allude a sette episodi di persone scomparse nel nulla, cui non si è mai riusciti a dare una soluzione. Episodi come questi hanno sempre qualcosa di metafisico, facendoci avvertire, magari inconsciamente, quanto sottile e labile sia il confine tra esserci e non esserci. Per questo Andò li accosta al sonno, che ogni giorno ci fa compiere un passo simile, che ci porta ad assentarci dal mondo. Il soggetto corre dunque su due binari ma tende a una profonda unità. Impresa tanto preziosa quanto ardua, ma ideale per una lingua sfuggente, indeterminata, inafferrabile ma infinitamente suggestiva come la musica. E la musica di Betta è estremamente semplice, quasi impalpabile, ma bellissima. L'autore l'ha definita "sinfonia di suoni e voci divisa in un'ouverture e sette movimenti". Si pensa a Mahler, sebbene di mahleriano apparentemente non ci sia nulla, al di fuori della durata: eppure sono in senso lato mahleriani sia l'idea d'un viaggio guidato dalla memoria e dall'inconscio a ritroso nel tempo e nell'anima, sia il continuo affiorare di canti popolari, rielaborati o ritagliati e incollati come in un collage. Meno convincente l'aspetto teatrale: sebbene sia definita "opera per musica e film", questa è piuttosto una cantata, senza una vera azione. Gli esecutori in scena sono immobili in una semioscurità da cui ogni tanto li estrae uno spot luminoso, mentre le immagini filmate raramente entrano in rapporto simbiotico con parole e musica, più spesso scorrono in parallelo, talvolta sono degli entracte. Come in sogno, le immagini affiorano e scompaiono, senza apparente ordine logico. Esecuzione attenta, convinta e partecipe da parte di tutti - attori, cantanti lirici e popolari, maestranze artistiche e tecniche - sotto la guida di Antonino Manuli e di Andò stesso.

mauro mariani

Interpreti	Gabriella Costa, Carmelo Corrado Caruso, Donatella Finocchiaro, Giovanni Di Salvo
Regia	Roberto Andò, luci: Roberto Carluccio
Scene	Roberto Carluccio
Costumi	Roberto Carluccio
Orchestra	Orchestra del Teatro Massimo Bellini
Direttore	Antonino Manuli
Coro	Coro Memento Domini delle Confraternite del Venerdì Santo